



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

CATALOGO DELLE OPERE D'ARTE IMMOBILI

Castiglione
Provincia di BOLOGNA Comune dei Pepoli Frazione Baragazza

Monumento SANTUARIO DELLA MADONNA DI BOCCADIRIO

Epoca della costruzione Fine del secolo XVI, con riforme della fine del secolo XVIII e del secolo XIX.

Autore L'architetto Angelo Venturoli riformò l'interno e l'architetto Aristotile Puccetti la facciata.

Descrizione

Vedi allegato

Singolarità architettoniche Questo Santuario riunisce forme classiche a motivi barocchi con accenti di toscana semplicità ed è singolare il fatto che esso sorge su una specie di ponte che unisce due rupi alla confluenza di due rii.

Uso attuale e stato di conservazione E' regolarmente officiato e molto frequentato nei mesi estivi.

Nel complesso ben conservato.

Vicende storiche e costruttive (modifiche e restauri)

Vedi allegato

Critica delle attribuzioni

Vedi allegato

Condizione giuridica

Vedi allegato

Estremi dell'eventuale notifica di interesse particolarmente importante ... Edificio per il pubblico culto.

Iscrizioni relative alla storia del monumento e note sulla loro autenticità ... Nessuna degna di particolare menzione.

Elenco degli allegati (documentazione grafica e fotografica del monumento)

- | | |
|-----------|-----------|
| 1 - | 5 - |
| 2 - | 6 - |
| 3 - | 7 - |
| 4 - | 8 - |

Bibliografia (con note critiche e con indicazioni delle illustrazioni pubblicate)

Vedi allegato

Data: 12 giugno 1964

FIRMA DELL'ESTENSORE

Giuseppe Rivani

OSSERVAZIONI DEL REVISORE

Descrizione:

Questo santuario é edificio a tre navate coperte da volte, di neoclassica architettura con tre cappelle: la maggiore o abside preceduta da spazioso presbiterio e le due laterali in corrispondenza delle navate minori.

Misura venticinque metri di lunghezza e quindici di larghezza.

Un ricco altare di marmo e stucchi é posto nella cappella maggiore, ove é custodita ^{una} preziosa terracotta invetriata, bianco azzurra, raffigurante la Madonna col Gesù Bambino, lo Spirito Santo e quattro teste alate di serafini, opera veramente notevole di Andrea della Robbia.

Nei due altari laterali vi sono bassorilievi di Giacomo De Maria e un quadro della Crocifissione, che richiama la maniera del Reni.

La facciata é preceduta da un vasto atrio di tre arcate su pilastri con paraste doriche all'esterno, intramezzate da più piccole aperture architravate, con copertura a volte e frontespizio superiore, con frontone triangolare affiancato e contraffortato da grandi motivi a volute, con stemma nel timpano e finestra sottostante con frontone ricurvo.

Lateralmente coronano la trabeazione dell'ordine inferiore quattro vasi.

Tutto l'ornato architettonico, ispirato allo stile barocco, é di arenaria lavorata di scalpello.

Un vasto cortile rettangolare si apre avanti la facciata chiuso per tre lati da un porticato per ricovero dei pellegrini, con colonne con caratteri di classica architettura toscana, che nei suoi lati minori ha due grandi archi che, da un lato fanno da ingresso principale al sagrato del Santuario, e dall'altro da accesso, mediante scale, ad una sottostante piazza, ove sono gli alberghi.

L'arco principale di ingresso ^{hanno} ha i caratteri di un grande portale barocco bugnato negli stipiti e nella ghiera, con toscane paraste laterali che portano una trabeazione e un frontone ricurvo, con stemma dei Pepoli nel timpano, adorno di volute e motivi barocchi a rilievo.

Una volta copre l'interno di questi portali.

Vicende storiche e costruttive:

La località ove sorge questo Santuario é detta Boccadirio perché posta alla confluenza di due torrentelli o rii, dai montanari detta Bocc ed re, cioè bocche di rio.

Narra la tradizione locale che nell'agosto del 1480^x due pastorelli: una fanciulla e un fanciullo, trovandosi in quel luogo a pascolare le loro pecore e a dissetarsi nelle fresche acque dei due rii, videro in apparizione la Madonna, che ingiunse alla prima di vestire l'abito manacale e al secondo di abbracciare il sacerdozio e ad entrambi di erigere in quel luogo stesso una chiesa a Lei dedicata.

Divulgatosi ^{notizia della} la miracolosa apparizione, la popolazione ne fu commossa ed esaltata e venne ivi presto costruita una piccola cappella, sostenuta da un ponte di sasso con arco a sesto acuto, che fu subito chiamata Santuario di Boccadirio.

Prattanto il pastorello Nuttini, cresciuto in età, si fece sacerdote e fu ottimo parroco di S. Pietro a Civignano nel Mugellese, mentre la fanciulla Evangelisti, fattasi adulta, prese il velo delle Domenicane nel convento di S. Caterina in Prato, assumendo il nome di suor Brigida.

Donna di alti sentimenti, in occasione del sacco di Prato, nel 1512, salvò il monastero, a lei affidato, dalle orde dei mercenari di Raimondo da Cardona, inviando per tempo al Castello di Baragazza le suore più giovani e affrontando con parola ispirata e decisa e col Crocefisso nelle mani, quei prepotenti, i quali desistettero così dalla loro malvagia impresa.

Si deve a quella stessa monaca, che era divenuta superiora del detto convento, l'incarico ad Andrea della Robbia nel 1505 per l'immagine in terracotta invetriata della Madonna, da porre sull'altare del Santuario di Boccadirio.

Suor Brigida morì all'età di 73 anni nel 1543 lasciando di sé vivo ricordo per le sue benemeranze.

La bellezza dell'opera di Andrea della Robbia fece accorrere ancora di più i pellegrini al Santuario, tanto che la cappella, che fu detta anche tempietto di suora Brigida, non poteva contenere tanto numero di devoti e si rese quindi necessario un suo ampliamento, tra

sformandola in una capace chiesa.

La nuova costruzione cominciò sul finire del secolo XVI con il contributo dei pellegrini e più ancora per la liberalità dei Conti Pepoli. Al conte Antonio Pepoli si dovrebbe infatti l'ardito ponte che unisce le due rupi, sul quale sorge a cavaliere la chiesa.

Anche la Confraternita della Madonna di Boccadirio contribuì notevolmente per la costruzione e lo sviluppo del Santuario, soggetto a nuovi lavori di restauro, di riforma e ampliamenti nel secolo XVIII, con l'aggiunta del porticato esterno, che reca in alcune basi delle colonne le date 1706 e 1707.

Sul finire dello stesso secolo l'architetto Angelo Venturoli compì la definitiva sistemazione architettonica del sacro edificio.

Più tardi operò Aristotile Puccetti per la facciata, ispirata allo stile barocco.

Il 13 agosto 1880 la chiesa fu consacrata dal Cardinale Lucido Maria Parrocchi, assistito da tre Vescovi, a celebrazione del quarto centenario dell'apparizione della Vergine; si ebbero allora tre giorni di festeggiamenti e grande concorso di fedeli.

Nel 1894 si ebbe infine l'inaugurazione della facciata, rinnovando i festeggiamenti con grande pompa.

Critiche delle attribuzioni e della cronologia costruttiva:

Dalla fine del secolo XVI a quella del XIX si è operato attorno a questo edificio, da ciò su una base di costruzione classica si è avuta anche una fioritura di motivi barocchi di imitazione dello stile, facendo ritenere ^{sebbe} ~~recentesco~~ anche ciò che appartiene a età a noi molto più vicina.

Appartenenza:

Amministrato dal Capitolo metropolitano di S. Pietro in Bologna, con la presidenza di un Monsignore eletto dallo stesso Capitolo, essendo Santuario Diocesano.

Bibliografia:

Elenco degli edifici monumentali della Prov. di Bologna, p. 124.

L'Appennino bolognese, Bologna, 1881, pp. 606, 607.

L.Ruggeri: Chiesa e Santuario di Boccadirio, in S.Michele Arcangelo di Baragazza "Le chiese parrocchiali della Diocesi di Bologna, Tomo IV, n. 44.

G.Cantagalli: Il Santuario della Madonna di Boccadirio - "Il Comune di Bologna", luglio 1928, pp. 37 - 41, con illustrazioni.

G.Ungarelli: La Madonna di Bocca di Rio, "Il Comune di Bologna", dicembre 1930, pp. 17 - 19, con illustrazioni.

L.Bortolotti: Castiglione dei Pepoli "I comuni della Provincia di Bologna nella storia e nell'arte" 1964, pp. 156, 157, con illustrazioni.